



ODG

N. 686

SOSTEGNO ALLE MICRO E PICCOLE IMPRESE

Presentato dal Consigliere regionale:

BONGIOANNI PAOLO (primo firmatario) 07/11/2021

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 07/11/2021

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

OGGETTO: Azioni per la semplificazione burocratica, l'accesso al credito, la riduzione della pressione fiscale alle micro e piccole imprese e richiesta al governo nazionale di una revisione ed ammodernamento della legge quadro nazionale sull'artigianato n.443\1985.

PREMESSO CHE

Si definiscono microimprese, piccole imprese e medie imprese le imprese che rientrano nelle definizioni recate dalla raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE del 6 maggio 2003 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L 124 del 20 maggio 2003.

RILEVATO COME

Le micro e piccole imprese costituiscono una ossatura fondamentale del tessuto produttivo piemontese ma, a differenza dei grandi gruppi industriali o delle imprese più grandi, non hanno la stessa forza dal punto di vista legale e le stesse possibilità di districarsi nella burocrazia, la quale per una micro e piccola impresa può comportare oneri di lavoro e di tempo non indifferente, il cui costo burocratico è pari ogni anno a diversi miliardi di euro, con il rischio di subire in diversi casi sanzioni del tutto sproporzionate alle dimensioni aziendali. Secondo statistiche relative alle CCCIA piemontesi, circa il 60% delle imprese sono individuali ed il 23% società di persone, il 66% ha un numero di addetti tra 0 ed 1, ed il 24,6% tra 2 e 5, di conseguenza tali imprese rappresentano la buona maggioranza delle imprese produttive del Piemonte.

Per queste ragioni, al fine di sostenere il rilancio economico piemontese e le micro e piccole imprese del territorio, è importante dedicare loro una particolare attenzione, a partire dalla necessità, sottolineata da sempre da parte delle associazioni più rappresentative delle micro e piccole imprese, di semplificare la burocrazia, rendere più semplici le pratiche per l'ottenimento dei finanziamenti statali, europei e regionali, avere una maggiore assistenza legale ed un fisco meno vessatorio nei confronti delle micro e piccole imprese.

VISTO CHE

La Regione, ai sensi dell'articolo 5 dello Statuto, della legge 34\2004 e della legge 1\2009, sostiene le attività economiche, comprese le micro e piccole imprese, per le quali la semplificazione burocratica è essenziale. Ad esempio, il comma 2g dell'articolo 4 della legge quadro regionale sull'artigianato(1\2009) cita espressamente la necessità di *"semplificazione e la razionalizzazione degli interventi di politica industriale e la loro integrazione con gli altri strumenti regionali di politica economica e di regolazione"*.

La legge nazionale numero 180\2011, comunemente nota come Statuto delle Imprese, prevede nell'articolo 1 comma h che *"si deve adeguare l'intervento pubblico e l'attività della pubblica amministrazione alle esigenze delle micro, piccole e medie imprese nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente"* ed i 2 commi c e d dell'articolo 2 della medesima legge ricordano *"il diritto dell'impresa di operare in un contesto normativo certo e in un quadro di servizi pubblici tempestivi e di qualità, riducendo al minimo i margini di discrezionalità amministrativa"*;

Sempre in base alla stessa legge si ricorda la necessità della *"progressiva riduzione degli oneri amministrativi a carico delle imprese, in particolare delle micro, piccole e medie imprese, in conformità a quanto previsto dalla normativa europea ed il sostegno pubblico, attraverso misure di semplificazione amministrativa da definire attraverso appositi provvedimenti legislativi, alle micro, piccole e medie imprese, in particolare a quelle giovanili e femminili e innovative"*;

Lo stesso Small Business Act Europeo del 2008 ricorda tra i suoi dieci principi cardine anche il fatto di *"tenere sempre nella massima considerazione le esigenze delle PMI nella formulazione delle politiche e normative europee ("THINK SMALL FIRST") e "rendere le pubbliche amministrazioni permeabili alle esigenze delle PMI, riducendo, quando possibile, gli oneri burocratici ed amministrativi."*

TENUTO CONTO CHE

Nell'ambito del lavoro artigiano, tra i rappresentanti più forti nell'ambito delle micro e piccole imprese, la legge quadro nazionale, la numero 443, risale al 1985, oltre 36 anni fa, e da tempo i rappresentanti delle categorie del mondo artigiano chiedono che tale legge venga ammodernata, partendo dai criteri dimensionali, dalla rappresentatività e dal rafforzamento della tutela dei prodotti artigiani che costituiscono l'ossatura del cosiddetto *Made in Italy* nazionale. La Regione, assieme agli enti locali e le altre realtà regionali, può impegnarsi per promuovere presso il governo nazionale, tra gli obiettivi da includere nelle riforme legislative, quello di una nuova legge quadro in materia di artigianato, al fine di migliorare e ammodernare il quadro produttivo regionale e nazionale in tema di artigianato.

IL CONSIGLIO REGIONALE IMPEGNA

LA GIUNTA REGIONALE a:

- 1) Presso il governo nazionale ed in sede di conferenza Stato Regioni, farsi portavoce di un miglioramento della semplificazione degli oneri burocratici per le micro e piccole imprese, una imposizione fiscale maggiormente equa e meno pesante per le micro e piccole imprese e una facilitazione nell'accesso al credito nei bandi statali per le medesime, rafforzando la collaborazione con le CCCIA piemontesi e le associazioni di categoria più rappresentative del territorio piemontese delle micro e piccole imprese per tali obiettivi.
- 2) In sede di Conferenza Stato Regioni, attivarsi per una revisione ed ammodernamento della legge quadro nazionale sull'artigianato, n.443\1985, per la necessità di migliorarne l'efficacia per le politiche inerenti l'artigianato.

Primo firmatario Paolo Bongioanni